

(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1598 presentata da Frediani, inerente a "Compatibilità del progetto Patres con le finalità della legge regionale del 9 aprile 2019, n. 17 - Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1598.
La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Abbiamo letto sui giornali il dibattito in corso rispetto a questa iniziativa, che sappiamo non essere un'iniziativa dell'Assessore Marrone, anche se i vari titoli che abbiamo letto sono *"Marrone porta la naja a scuola"* o cose di questo tipo.

Sappiamo che questa destinazione di fondi deriva da un bando, che è collegato a una legge approvata nella scorsa legislatura e che mirava a promuovere e valorizzare l'invecchiamento attivo. Ho vissuto particolarmente male le notizie che ho letto in questi giorni, perché ho vissuto la nascita e la discussione di quella norma e so quali finalità avesse. Quindi, mi spiace anche un po' che alcuni esponenti dell'attuale Movimento 5 Stelle non ricordino o non conoscano le reali finalità di quella legge, mentre posso anche capire che l'Assessore veda in quel progetto una concretizzazione di alcune finalità che lui ritiene condivisibili. Io meno, ma questo è capitato anche rispetto ad altri provvedimenti che l'Assessore Marrone ha emesso in questi anni. La pensiamo diversamente, non è un mistero.

La finalità di quella legge era promuovere l'invecchiamento attivo, valorizzare il ruolo delle persone anziane nella nostra società e favorire anche un incontro tra i giovani e gli anziani. Si è parlato a lungo durante il dibattito della staffetta generazionale, quindi del passaggio delle competenze sul lavoro e delle antiche botteghe. Questa iniziativa come si pone in linea con queste finalità?

Io non so quanti giornalisti abbiano un po' ritoccato le dichiarazioni dell'Assessore, ma so che l'Assessore non dovrebbe aver influito sulla scelta dei destinatari, trattandosi di un bando. Ovviamente seguirà un accesso agli atti per vedere i punteggi assegnati. Ho già visto quelli relativi al progetto Patres e non penso ci sia nulla da nascondere. Però significa che qualcosa si è un po' inceppato nel meccanismo che, invece, ha portato il Consiglio regionale ad approvare quella legge, che aveva ben altri intenti. Derivava, tra l'altro, dalla proposta dell'ex Consigliere Bono, che tutto era tranne che militarista. Era uscito poi un testo condiviso, perché nel frattempo erano giunti altri testi e, alla fine, si era arrivati a quella formulazione.

Patisco un po' nel vedere questo continuo inserimento nella scuola di discussioni sui principi della patria. Non che non ami il mio Paese o che abbia qualcosa in contrario alle associazioni dei veterani, che ovviamente hanno una loro storia da raccontare, però questa militarizzazione già l'abbiamo vista con la legge sul valore alpino e un po' preoccupa, perché

credo che i nostri ragazzi crescano già in un clima abbastanza impregnato di militarismo, di discussioni sulle guerre e di immagini molto violente. Vivono già un profondo disagio psicologico rispetto al loro futuro. Di conseguenza, mi chiedo: perché dobbiamo continuare a entrare nelle scuole, aggiungendo ulteriormente il peso dei valori, come per dire che i nostri giovani non hanno più valori e che glieli trasmettiamo noi, ma sono valori collegati comunque a una visione militarista e bellica. Io questa impostazione non potrò mai dividerla.

Pertanto, al di là del bando, rispetto al quale l'Assessore mi spiegherà quali siano le attinenze con le finalità, credo che sia proprio un'impostazione errata e che dovremmo usare i fondi regionali per altre iniziative, sia verso gli anziani sia verso i nostri giovani.

PRESIDENTE

Ringraziamo la collega Frediani per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marrone, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, Assessore alle politiche sociali

Grazie, Presidente.

Il progetto "Patres. Storia e memoria" è stato finanziato nell'ambito dell'avviso pubblico, approvato con determina dirigenziale A14-961 del 2023, emanato per la realizzazione di interventi e iniziative connessi all'attuazione del Piano per l'invecchiamento attivo.

Il progetto rientra nell'ambito di attività correlate all'attuazione dell'obiettivo 3, ovvero *"Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana"* indicato nel Piano per l'invecchiamento attivo approvato con delibera del Consiglio regionale n. 261-1401 del 24 gennaio 2023.

In particolare, come si evince dalla scheda progetto, il progetto è ideato e costruito per promuovere e stimolare la partecipazione, l'impegno civico e un ruolo attivo di circa un centinaio di soci ultrasessantacinquenni della Sezione provinciale ANArtI di Torino, nell'organizzazione di attività culturali e sportive legate alla valorizzazione della memoria nazionale piemontese rivolta alle giovani generazioni.

Particolare attenzione è dedicata agli istituti scolastici e ai circoli culturali, per la maggior parte collocati sul territorio regionale, attraverso una sinergia in ambito nazionale e internazionale, favorendo la più ampia partecipazione di partner locali prevalentemente istituzionali, come ASSOARMA, con i quali è stato possibile favorire una cooperazione negli specifici settori sportivi e culturali non disgiunti da quello storico e dell'innovazione tecnologica e scientifica. La sezione ANArtI di Torino intende coinvolgere i giovani nella ricerca dei valori dei simboli patri italiani, che identificano univocamente l'Italia, riflettendone la storia e la cultura.

In linea generale, le attività proposte possono essere riconducibili alla linea di intervento 3.4 del bando stesso così declinata: *"Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana nell'organizzazione di attività culturali e sportive legate alla valorizzazione della memoria nazionale e piemontese rivolta alle giovani generazioni"*.

Tale obiettivo, a sua volta espressione dell'azione 3.1, contenuto nel Piano per l'invecchiamento attivo così declinata: *"Promozione e pubblicizzazione di progetti di servizio civico, di formazione, qualificazione per ultrasessantacinquenni, intenzionati ad attività di volontariato e sussidiarie, anche di vigilanza, rivolte ad ambiti culturali, scolastici, storici, sportivi o turistici"*, riprendendo anche quanto previsto dall'articolo 8 della legge regionale n. 38 del 1994, che è *"La valorizzazione e promozione del volontariato"*.

Ci tenevo a dare una risposta anche precisa, che chiaramente inoltrerò alla Consiglieria, perché si parla di un bando e lei ha utilizzato termini precisi, mentre altrove sui giornali se ne sono sentite di ogni colore e tipo, come "finanziamenti agli amici, per finalità propagandistiche".

Trovo, e sottolineo, di nuovo, non da parte della Consiglieria Frediani, quelle affermazioni ai limiti della diffamazione e della calunnia, però tendenzialmente me la regolo in ambito politico e di sicuro non ricorro a strumenti di natura giudiziaria.

Il punto però è che io non condivido. Poi è ovvio...

La Consiglieria Frediani diceva giustamente che già su tanti altri temi abbiamo potuto rimarcare le nostre differenze d'impostazione culturale e anche politica. Nessuna tragedia in questo, vivaddio che c'è ancora un po' di differenziazione delle posizioni in politica, però non accetto o, meglio, non condivido che si dica che questa è un'applicazione che non abbia a che fare con l'invecchiamento attivo, perché esplicitandolo in termini meno burocratici di quelli che ho appena letto, la legge sull'invecchiamento attivo cerca di valorizzare tutti gli aspetti e tutti gli ambiti d'impegno attivo delle persone ultrasessantacinquenni.

Le associazioni d'arma, insieme a tantissimi altri ambiti, insieme alle Unitre agli enti di formazione e apprendimento permanente, insieme alle associazioni culturali che fanno teatro, alle parrocchie a qualsiasi articolazione della società civile, è una dimensione in cui, soprattutto delle generazioni che, a differenza delle nostre, hanno fatto il servizio militare di leva obbligatoria, sono passate in blocco. Infatti posso testimoniare che vedono rappresentate al loro interno qualsiasi sfumatura possibile di fede politica, calcistica religiosa e Dio sa cos'altro, perché, di fatto, rappresentano degli spaccati di società che, in quegli anni, ha fatto il proprio anno o i due anni o i mesi che erano di servizio sotto le armi. Ovviamente non tutti, probabilmente saranno le persone che sono rimaste particolarmente affezionate a quell'esperienza, però...

Sinceramente, senza andare ai livelli, perché non è la Consiglieria interpellante ad averli utilizzati, del "basta fascismi", vorrei solo rimarcare, come peraltro ha già fatto il Presidente Cirio e il Ministro della Difesa Crosetto, che si tratta di articolazioni istituzionali riconosciute dai Ministeri. Poi si può apprezzare o meno che svolgano le loro attività nelle scuole.

Consiglieria Frediani, tengo però a sottolineare solo un aspetto, perché magari è un aspetto sul quale possiamo avere più consonanze di quanto non si possa credere.

Per mia esperienza, i militari, quelli veri o quelli che lo sono stati, quantomeno sono le persone tendenzialmente più sensibili alle istanze della pace; sono normalmente le meno calde all'escalation militari, soprattutto in teatri e conflitti internazionali, semplicemente perché, essendoci passati, sanno un po' di cosa si tratta, conoscono anche gli aspetti drammatici collegati, sanno di tutte le difficoltà e, in molti casi, ci hanno anche perso degli amici. Sinceramente, nella mia umile esperienza penso che normalmente a scatenare i conflitti siano quelli che dai campi di battaglia si tengono molto, molto lontani e non quelli che, invece, poi vanno lì a rischiare personalmente la vita. Chiaramente, sono delle sfumature di pensiero, tutte legittime, tutte pienamente meritevoli.

PRESIDENTE

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.03 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

